

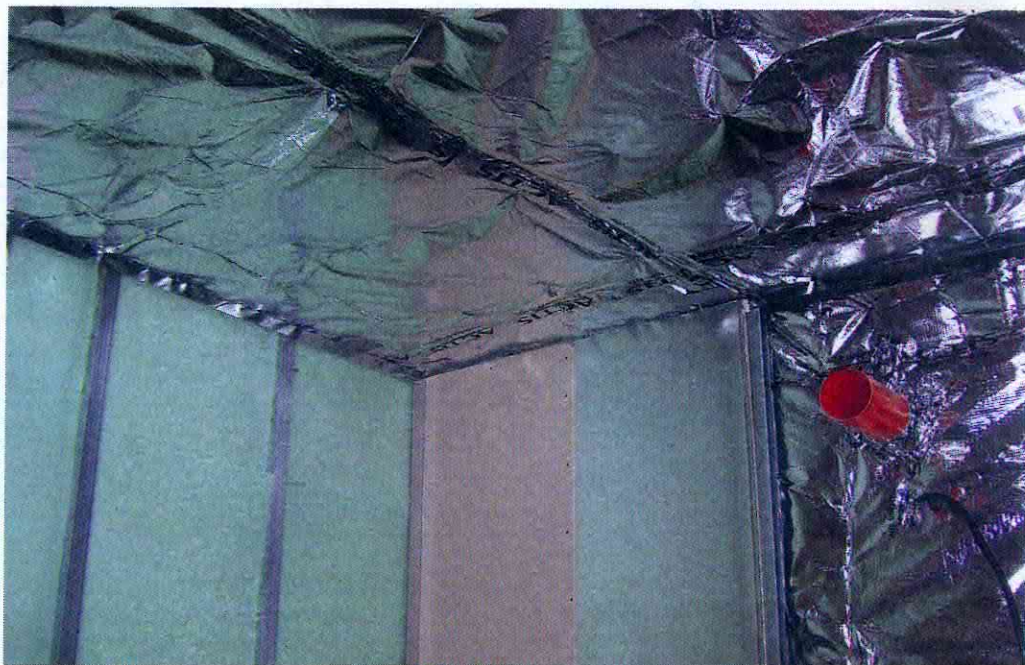
LA TECNOLOGIA ENTRA NELLE ABITAZIONI

La termocoperta alla casa che arriva dallo spazio

Ultima innovazione della Vanoncini di Mapello: arriva dagli aerei e dalle navicelle spaziali

■ “Sono nipote di un contadino, orgoglioso di esserlo perché oggi posso applicare nella mia azienda i principi di quella vita. A cominciare dall’edilizia, dal creare case confortevoli come quelle di quegli anni: erano fresche d’estate, calde d’inverno. Oggi? Abbiamo disimparato a costruire”.

È una piccola provocazione quella che lancia Danilo Dadda, ingegnere, consigliere delegato dell’impresa edile Vanoncini, sede a Mapello. Un gruppo che in trent’anni di attività si è specializzato nelle nuove tecnologie, nei nuovi materiali, è diventato leader nella tecnica costruttiva a secco, nella struttura e rivestimento. Un leader che non disdegna di guardare indietro per sfidare il futuro. Pescando dall’innovazione del presente. E magari guardando al cielo, alle tecnologie spaziali. Ed arriva proprio da qui l’ultima sorpresa della Vanoncini. Presentando sul mercato la casa “che arriva dallo spazio”. E’ dal settore aerospaziale, infatti, che la Vanoncini ha adottato una nuova tecnologia. L’ha



L'INNOVAZIONE Fogli del materiale termoriflettente che viene utilizzato per isolare un'abitazione.



DANILO DADDA
Consigliere delegato dell’impresa edile Vanoncini di Mapello

acquisita, l’ha studiata, l’ha verificata e poi l’ha adeguata alle esigenze dell’edilizia. Ne è uscito un potente iperisolante, tecnicamente è un termoriflettente, di circa 25 millimetri di spessore, una sorta di termocoperta che garantisce un isolamento termico equivalente a circa 200 millimetri di un materiale tradizionale. Arriva dallo spazio perché questo materiale per primi lo hanno adottato per isolare termicamente gli aerei e le navicelle spaziali. “Si tratta

di un termocoprente a strati, circa venti, che respinge ogni dispersione di energia dall’interno verso l’esterno, calore e suono, e comunque ogni fenomeno di conduzione, radiazione elettromagnetica e tenuta dell’aria. Pensate ad un aereo – spiega Dadda -, che in quota viaggia con temperature esterne di -50 gradi mentre nella carlinga ci sono +20-22 gradi. Ecco – sottolinea Dadda – per una casa questo materiale è ancora più efficace visto che le pareti sono decisamente più alte di spessore rispetto alle dimensioni di una carlinga d’aereo”. E infatti sono stati ottenuti risultati che non sono nemmeno lontanamente paragonabili alle prestazioni

di qualsiasi materiale o tecnica oggi sul mercato. Lo dimostra anche due numeri. I costi: se applicati a una casa in fase di ristrutturazione il costo varia fra i 600-700 euro al metro quadro che la ristrutturazione complessiva comporta. Per un’abitazione nuova, invece, non si va oltre i 100 euro al metro quadro. Il secondo numero: un appartamento progettato e realizzato con questa tecnologia arriva ad abbattere la bolletta fra il 70 e l’80%. “Ecco perché i privati, le famiglie oggi stanno crescendo in sensibilità verso questi nuovi approcci e materiali tecnologici – spiega Dadda -. Non solo perché si ottiene un’abitazione più confortevole, vivibile e a nostra dimensione”.